

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio COMUNICAZIONE SOCIALE Prima edizione

DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
Titolo del progetto	Personaggi ed Interpreti "In-dipendenza"
Ente proponente	Comunità Montana del Casentino
Settore/Ufficio proponente	Gestione Associata dei Servizi Sociali - Centro Risorse Educative e Didattiche, in collaborazione con il Ser.T. Az. Usl 8 - Zona Casentino
Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)	Via Roma, n. 203 - 52013 POPPI
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO DEL PROGETTO DI COMUNICAZIONE

Personaggi ed Interpreti "In-dipendenza"

TEMPI

Data di avvio: a.s. 2006/2007 - Data di conclusione: a.s. 2007/2008

ANALISI PRELIMINARI DEI BISOGNI DI COMUNICAZIONE

La zona socio – sanitaria del Casentino, investe un territorio pedemontano – appenninico e comprende 11 comuni: Castel Focognano, Talla, Chitignano, Bibbiena, Ortignano Raggiolo, Poppi, Chiusi della Verna, Pratovecchio, Stia, Castel S. Niccolò, Montemignaio, per una popolazione complessiva di 35.692 abitanti.

Negli ultimi anni, grazie alla crescente immigrazione nel territorio, si è verificato un notevole incremento della popolazione.

L'area è stata interessata, negli ultimi anni da una trasformazione socio – economica, che ha influito anche nella struttura demografica e sugli stili di vita della popolazione.

Attualmente il 24% della popolazione è ultrasessantacinquenne ed è una delle percentuali più alte della provincia di Arezzo.

I giovani sono 10.324, dai 16 ai 20 anni, pari al 28,9% circa della popolazione. All'interno della fascia giovanile una quota consistente, il 10,2%, è costituita da giovani fra i 16 e i 18 anni. I giovani del Casentino, oltre a presentare le problematiche ricorrenti in questa fascia di età, presentano problemi legati alle caratteristiche particolari del territorio:

- poche possibilità di spostamento e collegamento con i mezzi pubblici;
- pochi luoghi giovanili di riferimento;
- poche occasioni di promozione del protagonismo.

Il percorso promosso dal progetto ha consentito ai giovani di partecipare ad un laboratorio di comunicazione, condotto utilizzando il metodo della peer-education.

Le riflessioni fatte dai partecipanti al laboratorio sul concetto di comunicazione e l'analisi del linguaggio audiovisivo e multimediale in genere, hanno mostrato la mancanza di strumenti critici di lettura del vasto mondo mass mediale, ma anche la capacità di attivare interessanti percorsi di comprensione e di analisi personale se stimolati. E' stato in questo senso un percorso disvelatorio, in cui i ragazzi sono stati invitati a fermarsi su quello che generalmente per sua stessa natura, scorre veloce (il linguaggio pubblicitario ad es.) e dall'altra parte ad analizzare un video (un film, etc.) come si fa con un racconto, comprendendone la punteggiatura, le figure retoriche e i trucchi, svelando ciò che ci fa percepire ciò che vediamo in un certo modo.

Sul tema delle dipendenze i ragazzi hanno subito colto la trasversalità del concetto: la dipendenza non è solo quella fisica, ma anche quella psicologica, anche nel piccolo, dalle nostre abitudini al bisogno dell'altro. Ed è anche, e soprattutto, un modo per nascondere esigenze inespresse. Non pochi sono stati gli esempi personali o della sfera amicale che ci sono stati raccontati. Affrontare questo tema è stato per loro anche un'occasione per raccontare se stessi.

MOTIVAZIONI GENERALI

Il progetto denominato “*PERSONAGGI E INTERPRETI*”, ha avuto come finalità prevalente la creazione di un gruppo di peer-education, per la costruzione e realizzazione di un percorso creativo – animativo e sociorelazionale - nel gruppo dei pari, sia nella scuola che nel territorio, sulla comunicazione.

L’approccio al sistema dell’educazione tra pari non è stato promosso nei termini di disagio, ma come potenzialità e risorsa, perché i giovani si possano confrontare in maniera diretta con la loro realtà, i loro linguaggi, così da aumentare l’auto efficacia e il protagonismo dei soggetti.

L’obiettivo è stato quello di formare un gruppo di ragazzi che, attraverso la produzione di un video, potessero parlare con il mondo dei loro coetanei di problematiche riguardanti l’uso delle sostanze.

OBIETTIVI GENERALI

- Sviluppo del senso di efficacia personale e collettiva, sviluppo del pensiero critico e divergente, applicazione del metodo della peer-education per la prevenzione delle dipendenze fra gli adolescenti, sperimentazione di nuove modalità di lavoro fra pari.
- Realizzazione di una campagna di prevenzione sull’uso delle sostanze stupefacenti e comportamenti a rischio degli adolescenti, prodotta da ragazzi, target 16/18 anni, di Scuole Superiori del Casentino, formati all’utilizzo di tecniche comunicative ed espressive (mass-mediatiche e multimediali).
- Messa in rete delle agenzie educative, formative, formali ed informali presenti nel territorio.
- Integrazione dei giovani come risorse del territorio, attraverso l’Educazione tra pari.

OBIETTIVO SPECIFICO

- Costituzione di un gruppo di pari e formazione per la peer-education da coinvolgere nelle attività;
- Formazione nel campo della comunicazione, comunicazione nel gruppo e dei mezzi di comunicazione, e nel campo delle tecniche comunicative;
- Sensibilizzazione e informazione mirata, attraverso la divulgazione di un video e di materiale informativo, prodotto dai ragazzi coinvolti (target);
- Acquisizione e produzione di materiali da utilizzare;
- Divulgazione sulle reti regionali del video prodotto.

DESTINATARI TARGET

Giovani dai 16 ai 18 anni.

STRATEGIE INDIVIDUATE

- Costituzione di un gruppo di pari e formazione per la peer-education da coinvolgere nelle attività;

- Formazione nel campo della comunicazione, comunicazione nel gruppo e dei mezzi di comunicazione, e nel campo delle tecniche comunicative;
- Sensibilizzazione e informazione mirata, attraverso la divulgazione di un video e di materiale informativo, prodotto dai ragazzi coinvolti (target);
- Acquisizione e produzione di materiali da utilizzare;
- Divulgazione sulle reti regionali del video prodotto.

SCELTA DEI CONTENUTI

La scelta dei contenuti è stata operata dai ragazzi stessi che hanno partecipato al laboratorio. L'esperienza del progetto "Personaggi ed interpreti" ha fatto emergere vari elementi di interesse intorno all'idea di dipendenza e alle tecniche della comunicazione.

AZIONI E TEMPI

- Coinvolgimento attivo dei ragazzi attraverso il lavoro in piccoli gruppi. Con la loro partecipazione diretta, i ragazzi sono chiamati ad esprimersi, a confrontarsi con i coetanei, a discutere insieme, a giocare un ruolo di soggetti attivi, per sviluppare prodotti sulla prevenzione espressamente mirati al mondo giovanile ed adolescenziale.
- Conoscenza delle tecniche comunicative basilari, sia attraverso esperienze dirette, che con docenti esperti nel settore, grazie alla collaborazione di una agenzia formativa accreditata presente nella zona (C.R.E.D.).
- Creazione del video, come libero flusso di idee, attraverso un uso creativo di quei mezzi con cui i protagonisti sono cresciuti.
- Realizzazione dell'evento organizzato per la presentazione del video, che si è tenuto al Teatro Dovizi di Bibbiena il 9 maggio 2008
- Divulgazione attraverso reti tv regionali e locali. Utilizzo del video nell'ambito degli incontri con alunni sull'educazione alla salute.

Il progetto è stato realizzato nell'arco di due anni scolastici: a.s. 2006/2007 e 2007/2008.

STRUMENTI E MEZZI

Risorse strumentali:

- costumi
- materiale di cancelleria
- videocamera
- materiale per il montaggio
- lettore DVD

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia di lavoro

La realizzazione degli interventi è stata curata dal Servizio Sociale e dal Ser.T ASL 8 della Zona Casentino, inoltre è stata attivata la collaborazione con il C.R.E.D. della Comunità Montana del Casentino, come Agenzia formativa accreditata ed esperta nel campo della comunicazione.

- **Creazione dell'equipe di lavoro per la realizzazione del programma costituita da:**
 - Operatori Ser.T
 - Operatori di Servizio Sociale
 - Operatori CRED
 - Psicologo
 - Insegnanti
- **Costituzione di un gruppo di pari da coinvolgere nelle attività e formazione per la peer-education.**
- **Conduzione del gruppo da parte dello psicologo.**
- **Formazione sulle metodologie, contenuti e strumenti della comunicazione.**
- **Produzione del video "In-dipendenza"**

Materiali predisposti

Video "In-dipendenza"

Fasi di realizzazione

- Contatto con gli insegnanti referenti all'Educazione alla Salute delle Scuole
- Contatto con gli studenti (le classi scelte sono le III e le IV), e somministrazione del questionario
- Formazione gruppo motivato attraverso la metodologia della peer- education
- Formazione sulle sostanze stupefacenti
- Attivazione del laboratorio di tecniche e strumenti comunicativi:

CONTENUTI DEL CORSO di n. 40 ore:

- n. 4 incontri da 2 ore ciascuno su "Giovani e televisione";
 - n. 2 incontri da 2 ore ciascuno su "Cinema e racconto";
 - n. 10 incontri da 2 ore ciascuno su "Uso narrativo della videocamera digitale";
 - n. 4 incontri da 2 ore ciascuno su "Tecniche di montaggio ed effetti speciali".
- Supervisione di uno psicologo
 - Produzione video
 - Giornata di proiezione nelle scuole e nel territorio
 - Questionario di verifica
 - Divulgazione attraverso reti tv regionali e locali. Utilizzo del video nell'ambito degli incontri con alunni sull'educazione alla salute.

Aspetti innovativi da segnalare

Coinvolgimento attivo dei ragazzi attraverso il lavoro in piccoli gruppi e la formazione sulla peer-education. Con la loro partecipazione diretta, i ragazzi sono stati chiamati ad esprimersi,

a confrontarsi con i coetanei, a discutere insieme, a giocare un ruolo di soggetti attivi, per sviluppare prodotti sulla prevenzione espressamente mirati al mondo giovanile ed adolescenziale.

Quindi, non più soggetti “passivi” di comunicazione, ma soggetti “attivi”.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

- Sviluppo del senso di efficacia personale e collettiva, sviluppo del pensiero critico e divergente, sperimentazione di nuove modalità di lavoro fra pari.
- Realizzazione di una campagna di prevenzione sull'uso delle sostanze stupefacenti e comportamenti a rischio degli adolescenti, prodotta da ragazzi, target 16/18 anni, di Scuole Superiori del Casentino, formati all'utilizzo di tecniche comunicative ed espressive (mass-mediatediche e multimediali).
- Messa in rete delle agenzie educative, formative, formali ed informali presenti nel territorio.
- Integrazione dei giovani come risorse del territorio, attraverso l'educazione tra pari.

Strumenti e metodologie di valutazione di out-put e di out-come

- Numero giovani da formare per la peer – education (max. 15)
- Produzione video
- Nascita di nuove iniziative di peer-education
- corretta percezione dei rischi legati all'uso di sostanze tra i ragazzi contattati attraverso il questionario.

RISORSE

Il progetto si inserisce nel Programma di Iniziativa Regionale “Una Toscana per i giovani”.

Area di intervento: prevenzione uso sostanze stupefacenti.

Costo complessivo del progetto

€ 11.000,00

Fonti di finanziamento

€ 5.000,00 Regione Toscana

€ 6.000,00 Comunità Montana del Casentino: quantificato in ore di personale dipendente dedicato al progetto, strumentazioni utilizzate per la produzione del video, coordinamento e rendicontazione del progetto.

Risorse umane interne all'Ente impegnate:

- n. 1 Responsabile del Servizio di Gestione Associata dei Servizi Sociali
- n. 1 Operatore del Servizio Sociale Professionale
- n. 1 Operatore C.R.E.D. della Comunità Montana del Casentino

Risorse professionali e tecnologiche esterne all'Ente:

- n. 1 Insegnante I.S.I.S.S. "Galileo Galilei" di Poppi
- n. 1 Psicologo a convenzione
- n. 2 Operatori Ser.T. Zona Casentino
- consulente trucchi e costumi
- alunni dell'Istituto Professionali I.P.S.A.A. "Camaiti" di PIEVE S. STEFANO (Ar) per la gestione la preparazione di aperitivi analcolici nell'evento organizzato per la presentazione del video, che si è tenuto al Teatro Dovizi di Bibbiena il 9 maggio 2008.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE*Positività e criticità*

L'esperienza del progetto personaggi ed interpreti, avviato a febbraio 2006 all'interno del liceo scientifico di Poppi, ha fatto emergere vari elementi di interesse intorno all'idea di dipendenza e alle tecniche della comunicazione.

Le riflessioni fatte dai partecipanti al laboratorio sul concetto di comunicazione e l'analisi del linguaggio audiovisivo e multimediale in genere, hanno mostrato la mancanza di strumenti critici di lettura del vasto mondo mass mediale, ma anche la capacità di attivare interessanti percorsi di comprensione e di analisi personale se stimolati. E' stato in questo senso un percorso disvelatorio, in cui i ragazzi sono stati invitati a fermarsi su quello che generalmente per sua stessa natura, scorre veloce (il linguaggio pubblicitario ad es.) e dall'altra parte ad analizzare un video (un film, etc.) come si fa con un racconto, comprendendone la punteggiatura, le figure retoriche e i trucchi, svelando ciò che ci fa percepire ciò che vediamo in un certo modo.

Sul tema delle dipendenze i ragazzi hanno subito colto la trasversalità del concetto: la dipendenza non è solo quella fisica, ma anche quella psicologica, anche nel piccolo, dalle nostre abitudini al bisogno dell'altro. Ed è anche, e soprattutto, un modo per nascondere esigenze inespresse. Non pochi sono stati gli esempi personali o della sfera amicale che ci sono stati raccontati. Affrontare questo tema è stato per loro anche un'occasione per raccontare se stessi. La criticità più rilevante è stata la discontinua partecipazione dei ragazzi al laboratorio, dovuta, soprattutto, agli impegni scolastici.

Successive fasi del progetto previste

Data la positiva esperienza degli anni precedenti, il laboratorio "Personaggi ed interpreti" è stata riproposto anche per l'anno scolastico in corso ai ragazzi dell'istituto superiore "G. Galilei".

Il tema affrontato durante questo nuovo percorso è nato proprio dalle esigenze emerse dai frequentanti degli anni precedenti ed è stato quello della rappresentazione dell'immagine corporea nei mass media.

Siamo partiti affrontando l'analisi del linguaggio cinematografico, pubblicitario e dell'immagine per poi evidenziare come questi linguaggi si declinano nei vari mezzi di comunicazione.

Dopodichè siamo passati allo studio dell'immagine corporea all'interno dei mass media stessi, cercando di sottolineare le rilevanze culturali, gli stereotipi di genere e il rapporto fra generi.

Questo ha portato il gruppo ad affrontare anche l'analisi delle strategie della comunicazione stessa con particolare attenzione alla capacità dei mass media di creare realtà ed identità, di indurre paure, bisogni, condivisione di scelte ed atteggiamenti. L'analisi del linguaggio comunicativo si è conclusa con l'esame di modalità alternative di promozione di valori, come l'adbusting che utilizza le strategie stesse del linguaggio pubblicitario ribaltandole dall'interno.

Nell'ultima parte del laboratorio abbiamo iniziato a lavorare sull'idea per il prodotto finale di restituzione dell'attività del laboratorio e sulle modalità di realizzazione.

Si prevede di concludere il laboratorio a maggio 2009 con la presentazione dell'elaborato dei ragazzi, che seguirà lo stesso percorso divulgativo proposto per il primo video "Indipendenza".